

La Federazione di Salerno ha lanciato una settimana di diffusione straordinaria. Saranno diffuse in più 750 copie oggi e 250 giornalmente.

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 199

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OTTENUTE PRECISE GARANZIE: SOSPESO LO SCIOPERO DOPO QUARANTA GIORNI

Primo successo dei marittimi Gli armatori devono trattare

Le trattative riprenderanno martedì prossimo 21 luglio - Un giudizio positivo della FILM-CGIL - ieri erano ancora ferme 51 navi per complessive 540.000 tonnellate

Svolta sindacale

Manovra politica, piano sovversivo, obbedienza agli ordini di Mosca? Non spiegheremo neppure una riga di spazio per polemizzare con le logiche idiozie che ancora una volta l'opinione pubblica ha dovuto sorbire a proposito del grande movimento di scioperi che ha scosso in queste settimane il nostro paese. Vorremmo cercare, invece, di andare alla sostanza di quel che sta succedendo: una sostanza — e chi lo nega? — di cui lo schieramento reazionario e conservatore ha tutti i motivi di essere seriamente preoccupato.

Il problema dei problemi dinanzi al quale si è trovato e si trova il movimento sindacale è la riaffermazione del proprio potere contrattuale. La questione riguarda direttamente la difesa e il miglioramento delle condizioni di esistenza dei lavoratori; ma va ancora di più: investe le stesse prospettive di sviluppo della democrazia italiana, dato che senza un sindacato forte e in grado di adempiere alla propria funzione, libertà e diritti costituzionali rimarrebbero privi di ogni contenuto. E' questo appunto lo obiettivo centrale che il grande padronato italiano si è posto per concretizzare, nelle nuove condizioni, la sua vocazione fascista. Ha puntato, il grande padronato, su due fattori comunitanti: la favorevole congiuntura economica e la sciagurata scissione introdotta nel mondo del lavoro organizzato. Ha fatto leva sulla prima per esercitare la sua azione paternalistica e corruttiva; ha fatto leva sulla seconda per svolgere, contemporaneamente, la sua opera di repressione e di discriminazione.

Sono stati anni duri. E' stato quello che il segretario generale della CGIL ha definito l'altro giorno « il periodo più nero », il periodo durante il quale gli industriali monopolistici hanno realizzato il massimo aumento dei profitti, e hanno imposto ai lavoratori un vertiginoso incremento di produttività senza che ad esso corrispondesse un incremento di salari nemmeno lontanamente paragonabile.

Era più d'un anno che i sintomi della ripresa andavano maturando. Nel periodo del governo Fanfani, caratterizzato da un'accenutata concentrazione monopolistica e dai primi contraccolpi della politica del MEC, il movimento di riscossa si è andato precisando, ha acquistato più chiara coscienza. Oggi si può dire che un periodo nuovo si è aperto per i lavoratori italiani. Lo sciopero di cinque giorni di un milione di metalmeccanici, l'eroico sciopero ad oltranza dei marittimi, le grandi agitazioni dei braccianti, lo sciopero a tempo indeterminato condotto dai bancari, il movimento dei coltivatori diretti offrono un panorama di lotte d'una intensità e d'una ampiezza che ha ben pochi precedenti.

Un periodo nuovo: un periodo nel quale matura nell'animo dei lavoratori una più ferma consapevolezza dei loro diritti e una rinsaldata fiducia nei loro sindacati che finalmente hanno ritrovato — e in diversi settori — la via dell'unità. Oggi sulla difensiva vi è il padronato; al quale si chiede conto non soltanto dei superprofitti accumulati negli anni grassi, ma anche di tutta una linea economica che, a anni grassi e conosciuti, ha lasciato l'Italia con due milioni di disoccupati, con gli squilibri regionali aggravati, con una situazione salariale che è di gran lunga la peggiore nel MEC.

Ma a questo punto il discorso non può non affrontare le responsabilità che nei confronti del movimento sindacale si è assunto il governo di centro-destra. Abbiamo assistito ad un tentativo di contestare e di mettere in discussione il diritto di sciopero. Il tentativo non avrebbe avuto il peso che ha

avuto se l'offensiva padronale non avesse trovato lo scavalco e l'appoggio del governo. Le violenze poliziesche di Napoli, Trieste, Genova, Milano, Torino; le posizioni assunte in Parlamento e in consiglio dei ministri da Tamburini e Jervolino, e dallo stesso Segni; la presenza di Zaccagnini al congresso dei corporativisti della Cislitalia; l'identificazione dell'atteggiamento della Fimmeccanica, della Finsider, della Finnmare con l'atteggiamento della Confindustria e degli armatori; queste tappe del pronunciamento governativo contro il fondamentale diritto costituzionale delle classi lavoratrici. La cosa è di una gravità che non sarà mai abbastanza sottolineata e sulla quale occorre ancora richiamare l'attenzione e la vigilanza di quanti si sentono animati da spirito democratico e libero. L'attacco è stato ed è diretto contro il sindacato in quanto tale: si è voluto impedire al sindacato di esercitare la sua funzione, si è cercato di imporre al sindacato la rinuncia alla base stessa del potere contrattuale, e con ciò stesso si è obiettivamente rafforzato il potere contrattuale della parte padronale.

Quanto ciò abbia contribuito ad acutizzare, drammatizzare, prolungare le lotte — con le conseguenti perdite per l'economia nazionale — è inutile ripetere qui. Basti osservare che, non appena si è riusciti ad ottenerne che il governo tornasse sul terreno della mediazione, molte pregiudiziali confindustriali sono cadute e la trattativa ha potuto avviarsi. Successo notevole, questo, successo di principio che vale per oggi e per domani. La lotta democratica per la riaffermazione dei diritti e dei poteri del sindacato ha fatto un passo avanti di grande rilievo.

LUCA PAVOLINI

La gente del mare

Lo sciopero di 40 giorni dei marittimi italiani si è concluso con un primo netto successo dei lavoratori.

Il ministro Jervolino, nel corso della sua mediazione, ha infatti prospettato alcune concrete proposte che sono state giudicate accettabili dai sindacati per la sospensione dello sciopero. In proposito la FILM-CGIL ha ratificato il seguente comunicato: « A seguito della riunione tenuta ieri presso il Ministero della Marina mercantile, nella quale è emersa la esistenza di basi concrete per la ripresa dei trattamenti per il rinnovo dei contratti di arruolamento, la FILM-CGIL ha disposto la sospensione dello sciopero in atto sulle navi in Italia ed all'estero a partire dalle ore 15 di oggi ».

Le parti saranno convocate presso il Ministero della Marina mercantile nella giornata di martedì 21 p.v.

La Segreteria della FILM-CGIL di fronte a questo primo successo, e all'atto di sospendere il grandioso sciopero della marinaria italiana — che per 40 giorni ha affermato il diritto dei lavoratori di battersi con tutti i mezzi costituzionali per il miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro — ritiene indispensabile fare una prima analisi della lotta, allo scopo di rigettare le voci interessate che davano per fallito lo sciopero della marinaria.

Alle ore 15 di ieri 18 luglio risultavano bloccate nei porti di tutto il mondo 51 navi per un totale di circa 540 mila tonnellate, pari all'81% del naviglio fermo nel periodo culminante dello sciopero. La parte del naviglio che aveva ripreso il mare prima della cessazione dello sciopero, rappresenta in 19% del tonnellaggio partecipante allo sciopero. Tale percentuale risulta così suddivisa: il 3% naviglio requisito da parte del Ministero, il 2% autorizzato dai sindacati perché addetto ai collegamenti con le isole minori, l'8% fatto partire con personale crumiro e ridotto seguendo forme illegali (un quarto di tale naviglio ha subito avarie), ed infine il 6% del naviglio e partito perché gli equipaggi, sottoposti a pressioni di ogni tipo, hanno ritirato l'adesione allo sciopero.

Inoltre, la solidarietà in-

ternazionale che dai lavoratori di tutto il mondo e stata in appoggio alla lotta dei marittimi italiani, manteneva fino a ieri forme di lotta particolari attuate da parte dei portuali e dei marittimi austriani, statunitensi e panamensi, che operano nei vari porti di

chiudere un duoro capitolo della lotta sindacale, dando ai marittimi un forte potere contrattuale, che permette forse nel futuro, di difendere tutte gli interessi della categoria.

La Segreteria della FILM-CGIL invita il proprio plauso ed il proprio affettuoso saluto, a tutti i marittimi che si sono così coraggiosamente battuti per la difesa dei loro interessi e per l'affermazione dei più sacrosanti diritti sindacali, prima fra tutti il diritto di sciopero.

La FILM-CGIL, nel dichiarare la sospensione del

Soddisfazione tra i marittimi

La notizia dell'18 luglio delle trattative sui basi concordate ha suscitato grande soddisfazione in tutti i porti.

A Genova i lavoratori sono tutti alla sette serata della FILM-CGIL per discutere le notizie, mentre si rievoca la storia dei marittimi. Da Varna si apprende che i marittimi che si erano recati nel loro luogo di residenza stanno ritornando per riprendere il mare.

Si prevede che nei prossimi giorni si svolgeranno numerose navi.

Ogni dovrebbe partire da

Atene, Cagliari, Messina, sempre oggi o subito dopo da Las Palmas, le Aniene, Cagliari, Savona, doveverebbe far parte del 22 per il Nord America, il 23 per Gerusalemme, 17 e 23 per Augusto, anche per il Nord America, i partiti per il Sud America, il 21 luglio il Capo Verde, il 20 luglio il Cristoforo Colombo, per il Nord America, il 26 luglio il Paolo Toscanelli, per gli scatti del Centro America e Nord Pacifico. Da New York partiranno il 22 luglio il Giulio Cesare, il 25 luglio il Vulcanio.

Ringrazia tutte le altre cat-

(Continua in 9 pag. 2 col.)

Rinvio a stamane l'inizio dei lavori del C.C. e della C.C.C.

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del P.C.I. hanno rinvio a questa mattina, alle ore 9, l'inizio dei loro lavori in sede comune, che era stato fissato per il pomeriggio di ieri.

Ringrazia tutte le altre ca-

(Continua in 9 pag. 2 col.)

Glezos è stato strappato alla pena capitale

Chiesta la morte per Voutsas e Trikalinos

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere

Si tratta ora di sottrarre alla condanna anche i due valorosi dirigenti del Partito comunista greco e di far trionfare la piena innocenza di Manolis Glezos per il quale il procuratore del re ha chiesto 5 anni di carcere